



---

## BANCO DI NAPOLI - LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO

Quando l'Azienda decide: **tutti lavorano, solo una parte raccoglie**

"Ciclo premiante" è l'improbabile dispositivo delle gratifiche economiche che l'Azienda ha inteso erogare con lo stipendio di giugno, selezionando la platea dei premiati con criteri che farebbero concorrenza ad una slot machine. E il punto è che se il gioco d'azzardo può creare dipendenza anche grave, questa messinscena condensata nel concetto di "discrezionalità" può generare solo ulteriori divisioni e distanze.

E' sconcertante constatare che una decisione simile venga presa dall'Azienda in un momento contrassegnato da una crisi epocale che ha portato di recente i lavoratori ad accettare l'introduzione delle "giornate di solidarietà", la rinuncia alla monetizzazione delle ex festività soppresses non fruite, la riduzione del lavoro straordinario, l'allungamento dell'orario di sportello senza un adeguato incremento degli organici nei punti operativi interessati, nonostante gli impegni assunti.

E' stato questo, in sintesi, lo sforzo collettivo che i lavoratori sono stati chiamati a fare nell'interesse comune, ed è preoccupante riscontrare che l'Azienda dopo un "accorato" appello alle coscienze decida all'improvviso di vestire i panni di un Robin Hood alla rovescia.

E' inaccettabile la tracotanza con cui si continua a sottrarre ai lavoratori diritti e certezze, per trasferirli sic et simpliciter in un limbo aleatorio di regalie e mance i cui scopi sono contrastanti con gli interessi dei lavoratori: i top manager di Intesa Sanpaolo - incuranti dell'esempio di Unicredit che almeno tenta di salvare la decenza - non solo non rinunciano alle loro prebende, ma archiviano il "sistema incentivante" e lo trasformano in un ancor più inquietante "ciclo premiante" che ricorda la roulette.

Sappiamo tutti che la motivazione dei lavoratori si può incrementare incidendo positivamente sul senso di appartenenza, sulla qualità di vita per tutti, sul sentirsi a casa, parte di una comunità che cammina insieme, si sacrifica insieme e offre garanzie e tutele a tutti.

Come pure sappiamo che distribuire regali, nella migliore delle ipotesi dati a casaccio (il 40% del 50% di quelli col 100%), può generare solo irrigidimenti e divisioni, aumentando il livello di sofferenza e di disagio.

E' ridicolo che si tenti di ammantare queste operazioni di una qualche logica, sperando che la parte lesa non si accorga di niente: i colleghi premiati sanno bene che si tenta di comprarli con il denaro preso dalle loro stesse tasche trasformandoli, con la contorsione logica tipica del ciclo, in azionisti di se stessi.